

# **INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI 2009**

## **1. IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2009**

- 1a per modalità di evento**
- 1b per sesso**
- 1c per classe d'età**
- 1d per attività economica**
- 1e per ripartizione geografica**
- 1f per regione - infortuni**
- 1g per regione - casi mortali**

## **2. IL TREND DI MEDIO PERIODO**

- 2a per ramo di attività - infortuni**
- 2b per ramo di attività - casi mortali**
- 2c indici di incidenza - infortuni**
- 2d indici di incidenza – casi mortali**

## **3. I LAVORATORI STRANIERI**

- 3a per sesso**
- 3b per Paese di nascita**

## **4. L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI**

- 4a per gestione e tipo di malattia**

## **5. I CONFRONTI CON LA U.E.**

- 5a tassi standardizzati di incidenza infortunistica nei Paesi U.E. - infortuni**
- 5b tassi standardizzati di incidenza infortunistica nei Paesi U.E. - casi mortali**

Fonte: INAIL Osservatorio Statistico Infortuni

[www.inail.it](http://www.inail.it) area **Salastampa** sezione **Numeri**

20 luglio 2010

**1 . IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2009**
**1a - Infortuni avvenuti negli anni 2008-2009 per modalità di evento**

Modalità di evento	Infortuni			Casi mortali		
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var %
<b>In occasione di lavoro</b>	<b>775.927</b>	<b>696.863</b>	<b>-10,2</b>	<b>829</b>	<b>767</b>	<b>-7,5</b>
di cui:						
<i>Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)</i>	724.570	646.695	-10,7	491	464	-5,5
<i>Circolazione stradale (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc.)</i>	51.357	50.168	-2,3	338	303	-10,4
<b>In itinere</b> (percorso casa-lavoro-casa)	<b>99.217</b>	<b>93.137</b>	<b>-6,1</b>	<b>291</b>	<b>283</b>	<b>-2,7</b>
<b>Totale</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>

Sono 790.000 le denunce di infortuni sul lavoro pervenute all'INAIL nel 2009: 85mila in meno rispetto al 2008 per una flessione del 9,7%. In calo del 6,3% i casi mortali, con 1.050 vittime (70 decessi in meno). La riduzione maggiore ha riguardato gli incidenti in occasione di lavoro (-10,2% di denunce), mentre quelli in itinere (tragitto lavoro/casa e casa/lavoro) sono diminuiti del 6,1%.

Questo calo consistente è da ricondurre in parte agli effetti della crisi economica che ha colpito il Paese. Si ritiene comunque ragionevole stimare una riduzione reale pari a -7% per gli infortuni in generale e a -3,4% per quelli mortali.

## 1 . IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2009

## 1b - Infortuni avvenuti negli anni 2008-2009 per sesso

Sesso	Infortuni			Casi mortali		
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var %
Femmine	250.674	244.327	-2,5	86	74	-14,0
Maschi	624.470	545.673	-12,6	1.034	976	-5,6
<b>Totale</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>

Analizzando gli infortuni in ottica di genere, è evidente come il calo non sia stato uniforme, ma molto più accentuato per gli uomini (-12,6%) che per le donne (-2,5%). Per quanto riguarda invece gli infortuni mortali la situazione è diversa: una riduzione del 14% per la componente femminile (74 lavoratrici decedute nel 2009 rispetto alle 86 del 2008), mentre per gli uomini il calo è stato del 5,6% (dai 1.034 morti del 2008 ai 976 del 2009).

Va detto che per le donne il 60% delle morti si è verificato in itinere.

La riduzione degli infortuni è coerente con i dati dell'occupazione rilevati dall'ISTAT (-2,0% per i maschi e -1,1% per le femmine).

## 1c - Infortuni avvenuti negli anni 2008-2009 per classe di età

Classe di età	Infortuni			Casi mortali		
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var %
Fino a 34 anni	320.706	262.233	-18,2	321	295	-8,1
35-49 anni	367.267	339.897	-7,5	456	398	-12,7
50-64 anni	167.759	168.472	0,4	285	299	4,9
65 anni e oltre	10.124	10.304	1,8	38	41	7,9
<b>Totale (1)</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>

(1) Il totale comprende i casi non determinati

I lavoratori che hanno avuto maggiore beneficio dal miglioramento infortunistico nel 2009 sono i giovani (fino a 34 anni) per i quali gli infortuni sono scesi del 18,2%.

Per i casi mortali la flessione più consistente si registra per la classe di età centrale 35-49 anni (-12,7%), seguita da quella fino a 34 anni (-8,1%), mentre si assiste ad un aumento per gli ultra cinquantenni (+5,3%).

## 1 . IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2009

1d - Infortuni avvenuti negli anni 2008-2009 per i rami e i principali settori di attività economica

Ramo/Settore di attività economica	Infortuni			Casi mortali		
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%
<b>Agricoltura</b>	53.354	52.629	-1,4	125	125	0,0
<b>Industria</b>	366.159	297.290	-18,8	532	490	-7,9
di cui:						
<i>Industria manifatturiera</i>	192.478	146.058	-24,1	260	213	-18,1
<i>Costruzioni</i>	93.546	78.436	-16,2	221	218	-1,4
<b>Servizi</b>	455.631	440.081	-3,4	463	435	-6,0
di cui:						
<i>Trasporti</i>	68.466	59.903	-12,5	150	125	-16,7
<i>Commercio</i>	76.696	69.737	-9,1	97	98	1,0
<b>Totale</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>

La diminuzione degli infortuni sul lavoro è stata molto più sostenuta nell'Industria (-18,8%) che nei Servizi (-3,4%) o nell'Agricoltura (-1,4%). Il calo più significativo, pari al 24,1%, è nella Manifattura (più di altri colpita dalla crisi economica) e nelle Costruzioni (-16,2%). Apprezzabili flessioni nei Trasporti (-12,5%) e nel Commercio (-9,1%).

Per i casi mortali a fronte di una riduzione sensibile nell'Industria (-7,9%) e nei Servizi (-6%), l'Agricoltura è sostanzialmente stabile. Significativa la riduzione nel Manifatturiero (-18,1%) mentre, nelle Costruzioni, settore storicamente ad alto rischio infortunistico, il calo è stato dell'1,4% (in linea con l'andamento occupazionale). Da segnalare il 16,7% di decessi in meno nei Trasporti.

## 1 . IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2009

Tavola n.1e - Infortuni avvenuti negli anni 2008-2009 per ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Infortuni			Casi mortali		
	2008	2009	Var.%	2008	2009	Var.%
Nord-Ovest	250.216	226.842	-9,3	285	267	-6,2
Nord-Est	282.895	246.748	-12,8	283	221	-21,9
Centro	174.540	160.292	-8,2	205	221	7,9
Mezzogiorno	167.493	156.118	-6,8	347	341	-1,7
<b>ITALIA</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>

Il calo degli infortuni ha riguardato tutte le grandi aree geografiche, con maggiore rilievo nel Nord-Est (-12,8%) e nel Nord-Ovest (-9,3%). Flessioni più moderate al Centro (-8,2%) e nel Mezzogiorno (-6,8%).

Il 60% degli incidenti sul lavoro è concentrato, comunque, nelle aree del Nord a maggiore densità occupazionale. Sono queste le aree che, più di altre, hanno risentito della crisi.

Diminuiti in particolare nel Nord-Est e nel Nord-Ovest i casi mortali (rispettivamente - 21,9% e -6,2%). Se il calo è molto più contenuto nel Mezzogiorno (-1,7%), il Centro si segnala in controtendenza, con un aumento del 7,9% degli eventi mortali (dovuto principalmente a un incremento nel Lazio).

## 1 . IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2009

1f - Infortuni avvenuti negli anni 2008-2009 per regione

REGIONE	2008	2009	Var % 2009/2008
VENETO	104.174	89.403	-14,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	25.934	22.309	-14,0
MARCHE	30.419	26.239	-13,7
EMILIA ROMAGNA	123.712	107.564	-13,1
TRENTO	11.427	10.130	-11,4
PIEMONTE	69.672	62.257	-10,6
UMBRIA	17.101	15.285	-10,6
LOMBARDIA	149.565	134.087	-10,3
ABRUZZO	21.838	19.705	-9,8
<b>ITALIA</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>
CAMPANIA	28.756	26.280	-8,6
TOSCANA	69.094	63.183	-8,6
PUGLIA	39.393	36.231	-8,0
MOLISE	3.583	3.315	-7,5
SARDEGNA	17.985	16.682	-7,2
VALLE D'AOSTA	2.485	2.321	-6,6
BASILICATA	6.194	5.918	-4,5
LAZIO	57.926	55.585	-4,0
SICILIA	35.627	34.311	-3,7
CALABRIA	14.117	13.676	-3,1
BOLZANO - BOZEN	17.648	17.342	-1,7
LIGURIA	28.494	28.177	-1,1

Nota: le regioni sono ordinate in ordine decrescente rispetto alla percentuale di riduzione infortunistica

## 1 . IL BILANCIO INFORTUNISTICO 2009

## 1g - Casi mortali avvenuti negli anni 2008-2009 per regione

REGIONE	2008	2009	Var % 2009/2008
CALABRIA	30	12	-60,0
BOLZANO - BOZEN	18	10	-44,4
BASILICATA	20	13	-35,0
VENETO	112	75	-33,0
PIEMONTE	76	53	-30,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	26	20	-23,1
LIGURIA	32	25	-21,9
EMILIA ROMAGNA	117	93	-20,5
CAMPANIA	75	61	-18,7
TOSCANA	80	67	-16,3
PUGLIA	75	70	-6,7
<b>ITALIA</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>
LOMBARDIA	175	177	1,1
ABRUZZO	37	39	5,4
UMBRIA	16	17	6,3
SICILIA	78	84	7,7
LAZIO	85	99	16,5
MARCHE	24	32	33,3
SARDEGNA	28	40	42,9
TRENTO	10	17	70,0
VALLE D'AOSTA	2	5	150,0
MOLISE	4	12	200,0

Nota: le regioni sono ordinate in ordine decrescente rispetto alla percentuale di riduzione infortunistica. Gli infortuni mortali 2009 rilevati al 30 aprile 2010 (1021 casi), non sono ancora consolidati: il dato nazionale riportato in tabella (1050 casi), deriva da stime previsionali del valore definitivo. Per motivi di consistenza statistica le stime non vengono effettuate a livello regionale.

## 2 . IL TREND DI MEDIO PERIODO (2002 - 2009)

## 2a - Infortuni avvenuti nel periodo 2002 - 2009 per ramo di attività

Ramo di attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Agricoltura</b>	<b>73.515</b>	<b>71.379</b>	<b>69.263</b>	<b>66.467</b>	<b>63.083</b>	<b>57.206</b>	<b>53.354</b>	<b>52.629</b>
var. % su anno precedente		-2,9	-3,0	-4,0	-5,1	-9,3	-6,7	-1,4
var. % su anno 2002		-2,9	-5,8	-9,6	-14,2	-22,2	-27,4	-28,4
<b>Industria</b>	<b>468.882</b>	<b>456.333</b>	<b>446.210</b>	<b>422.254</b>	<b>413.375</b>	<b>400.103</b>	<b>366.159</b>	<b>297.290</b>
var. % su anno precedente		-2,7	-2,2	-5,4	-2,1	-3,2	-8,5	-18,8
var. % su anno 2002		-2,7	-4,8	-9,9	-11,8	-14,7	-21,9	-36,6
<b>Servizi</b>	<b>450.258</b>	<b>449.482</b>	<b>451.256</b>	<b>451.300</b>	<b>451.700</b>	<b>455.101</b>	<b>455.631</b>	<b>440.081</b>
var. % su anno precedente		-0,2	0,4	0,0	0,1	0,8	0,1	-3,4
var. % su anno 2002		-0,2	0,2	0,2	0,3	1,1	1,2	-2,3
<b>TOTALE</b>	<b>992.655</b>	<b>977.194</b>	<b>966.729</b>	<b>940.021</b>	<b>928.158</b>	<b>912.410</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>
var. % su anno precedente		-1,6	-1,1	-2,8	-1,3	-1,7	-4,1	-9,7
var. % su anno 2002		-1,6	-2,6	-5,3	-6,5	-8,1	-11,8	-20,4

Confermato un tendenziale andamento decrescente delle denunce di infortunio che – scese da 993mila del 2002 a 790mila del 2009 – registrano una contrazione complessiva del 20,4% (oltre 200mila incidenti in meno).

Scomponendo il fenomeno nei tre grandi rami di attività previsti dalla classificazione ISTAT, si riscontra una sensibile e costante diminuzione nell'Agricoltura (-28,4% dal 2002 al 2009) e nell'Industria (-36,6%), mentre nei Servizi, dopo anni di lievi aumenti delle denunce, si assiste nel 2009 a una flessione del 3,4% rispetto all'anno precedente (rispetto al 2002, il calo complessivo si attese intorno al 2,3%).



**2 . IL TREND DI MEDIO PERIODO (2002 - 2009)**
**2b - Casi mortali avvenuti nel periodo 2002 - 2009 per ramo di attività**

Ramo di attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Agricoltura</b>	<b>167</b>	<b>128</b>	<b>175</b>	<b>141</b>	<b>124</b>	<b>105</b>	<b>125</b>	<b>125</b>
var. % su anno precedente		-23,4	36,7	-19,4	-12,1	-15,3	19,0	0,0
var. % su anno 2002		-23,4	4,8	-15,6	-25,7	-37,1	-25,1	-25,1
<b>Industria</b>	<b>724</b>	<b>763</b>	<b>673</b>	<b>616</b>	<b>678</b>	<b>611</b>	<b>532</b>	<b>490</b>
var. % su anno precedente		5,4	-11,8	-8,5	10,1	-9,9	-12,9	-7,9
var. % su anno 2002		5,4	-7,0	-14,9	-6,4	-15,6	-26,5	-32,3
<b>Servizi</b>	<b>587</b>	<b>554</b>	<b>480</b>	<b>523</b>	<b>539</b>	<b>491</b>	<b>463</b>	<b>435</b>
var. % su anno precedente		-5,6	-13,4	9,0	3,1	-8,9	-5,7	-6,0
var. % su anno 2002		-5,6	-18,2	-10,9	-8,2	-16,4	-21,1	-25,9
<b>TOTALE</b>	<b>1.478</b>	<b>1.445</b>	<b>1.328</b>	<b>1.280</b>	<b>1.341</b>	<b>1.207</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>
var. % su anno precedente		-2,2	-8,1	-3,6	4,8	-10,0	-7,2	-6,3
var. % su anno 2002		-2,2	-10,1	-13,4	-9,3	-18,3	-24,2	-29,0

Tra il 2002 e il 2009 gli infortuni mortali fanno registrare una flessione del 29%. Il calo - interrotto solo per un improvviso quanto imprevisto rialzo nel 2006 (1.341 decessi) - è stato continuo e sostenuto dal 2002 (1.478 casi mortali) sino al 2005 (1.280 casi). Fortunatamente il dato 2007 (1.207 casi), quello 2008 (1.120 casi) e ancora quello 2009 (1.050 casi) hanno segnato una decisa ripresa della riduzione degli eventi mortali.

La flessione, registrata tra il 2002 e il 2009, risulta peraltro molto sostenuta in tutti i rami di attività: Agricoltura (-25%), Industria (-32%) e Servizi (-26%).

**2 . IL TREND DI MEDIO PERIODO (2002 - 2009)**
**2c - Infortuni avvenuti nel periodo 2002 - 2009 per ramo di attività**
**INDICI DI INCIDENZA (totale infortuni denunciati per 1.000 occupati ISTAT)**

Ramo di attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Agricoltura</b>	<b>74,3</b>	<b>73,8</b>	<b>70</b>	<b>70,2</b>	<b>64,2</b>	<b>61,9</b>	<b>59,6</b>	<b>60,2</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-0,7	-5,1	0,3	-8,5	-3,6	-3,7	1,0
<i>variazione % su anno 2002</i>		-0,7	-5,8	-5,5	-13,6	-16,7	-19,8	-19,0
<b>Industria</b>	<b>70</b>	<b>66,9</b>	<b>65</b>	<b>60,8</b>	<b>59,7</b>	<b>57,1</b>	<b>52,6</b>	<b>44,3</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-4,4	-2,8	-6,5	-1,8	-4,4	-7,9	-15,8
<i>variazione % su anno 2002</i>		-4,4	-7,1	-13,1	-14,7	-18,4	-24,9	-36,7
<b>Servizi</b>	<b>31,7</b>	<b>31,1</b>	<b>31</b>	<b>30,8</b>	<b>30</b>	<b>29,8</b>	<b>29,3</b>	<b>28,5</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-1,9	-0,3	-0,6	-2,6	-0,7	-1,7	-2,7
<i>variazione % su anno 2002</i>		-1,9	-2,2	-2,8	-5,4	-6,0	-7,6	-10,1
<b>Tutte le attività</b>	<b>45,3</b>	<b>43,9</b>	<b>43,1</b>	<b>41,7</b>	<b>40,4</b>	<b>39,3</b>	<b>37,4</b>	<b>34,3</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-3,1	-1,8	-3,2	-3,1	-2,7	-4,8	-8,3
<i>variazione % su anno 2002</i>		-3,1	-4,9	-7,9	-10,8	-13,2	-17,4	-24,3

## 2 . IL TREND DI MEDIO PERIODO (2002 - 2009)

## 2d - Infortuni mortali avvenuti nel periodo 2002- 2009 per ramo di attività

## INDICI DI INCIDENZA (totale infortuni denunciati per 1.000 occupati ISTAT)

Ramo di attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Agricoltura</b>	<b>0,169</b>	<b>0,132</b>	<b>0,177</b>	<b>0,149</b>	<b>0,126</b>	<b>0,114</b>	<b>0,140</b>	<b>0,143</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-21,9	34,1	-15,8	-15,4	-9,5	22,8	2,1
<i>variazione % su anno 2002</i>		-21,9	4,7	-11,8	-25,4	-32,5	-17,2	-15,4
<b>Industria</b>	<b>0,108</b>	<b>0,112</b>	<b>0,098</b>	<b>0,089</b>	<b>0,098</b>	<b>0,087</b>	<b>0,076</b>	<b>0,073</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		3,7	-12,5	-9,2	10,1	-11,2	-12,6	-3,9
<i>variazione % su anno 2002</i>		3,7	-9,3	-17,6	-9,3	-19,4	-29,6	-32,4
<b>Servizi</b>	<b>0,041</b>	<b>0,038</b>	<b>0,033</b>	<b>0,036</b>	<b>0,036</b>	<b>0,032</b>	<b>0,030</b>	<b>0,028</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-7,3	-13,2	9,1	0,0	-11,1	-6,3	-5,3
<i>variazione % su anno 2002</i>		-7,3	-19,5	-12,2	-12,2	-22,0	-26,8	-31,7
<b>Tutte le attività</b>	<b>0,067</b>	<b>0,065</b>	<b>0,059</b>	<b>0,057</b>	<b>0,058</b>	<b>0,052</b>	<b>0,048</b>	<b>0,046</b>
<i>variazione % su anno precedente</i>		-3,0	-9,2	-3,4	1,8	-10,3	-7,7	-4,2
<i>variazione % su anno 2002</i>		-3,0	-11,9	-14,9	-13,4	-22,4	-28,4	-31,3

## 3 . I LAVORATORI STRANIERI

## 3a - Infortuni occorsi a lavoratori stranieri negli anni 2008-2009 per sesso

Sesso	Infortuni			Casi mortali		
	2008	2009	Var %	2008	2009	Var %
Femmine	30.796	29.280	-4,9	13	12	-7,7
Maschi	112.845	89.913	-20,3	176	138	-21,6
<b>Totale</b>	<b>143.641</b>	<b>119.193</b>	<b>-17,0</b>	<b>189</b>	<b>150</b>	<b>-20,6</b>

Per la prima volta nel 2009 si registra un decremento degli infortuni dei lavoratori stranieri passati dagli oltre 143mila casi del 2008 ai 119mila del 2009, con un calo pari al -17% cui ha contribuito prevalentemente la componente maschile (-20,3%), rispetto a quella femminile (-4,9%).

I casi mortali sono diminuiti di 39 unità passando da 189 a 150. La flessione si è verificata maggiormente nell'Industria, in particolare nel Manifatturiero (notoriamente ad alta presenza straniera), ambiti nei quali la crisi produttiva e occupazionale è stata particolarmente acuta.

## 3. I LAVORATORI STRANIERI

## 3b - Infortuni occorsi a lavoratori stranieri per Paese di nascita

Infortuni	2009	
	N.	%
Paese di nascita		
ROMANIA	18.455	15,5
MAROCCO	16.908	14,2
ALBANIA	12.527	10,5
TUNISIA	4.396	3,7
SVIZZERA	3.785	3,2
EX-JUGOSLAVIA	3.526	3,0
GERMANIA	3.401	2,9
PERU'	2.754	2,3
INDIA	2.745	2,3
SENEGAL	2.727	2,3
MACEDONIA	2.488	2,1
MOLDAVIA	2.398	2,0
ECUADOR	2.316	1,9
POLONIA	2.313	1,9
...	...	...
<b>Totale</b>	<b>119.193</b>	<b>100,0</b>

Casi mortali	2009	
	N.	%
Paese di nascita		
ROMANIA	44	29,3
ALBANIA	17	11,3
MAROCCO	16	10,7
INDIA	10	6,7
EGITTO	4	2,7
PAKISTAN	4	2,7
FRANCIA	3	2,0
EX-JUGOSLAVIA	3	2,0
MACEDONIA	3	2,0
SENEGAL	3	2,0
UCRAINA	3	2,0
NIGERIA	2	1,3
PERU'	2	1,3
POLONIA	2	1,3
...	...	...
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>100,0</b>

Romania, Marocco e Albania sono, nell'ordine, le comunità che ogni anno denunciano il maggior numero di infortuni sul lavoro, totalizzandone il 40%. Se si considerano i casi mortali, la percentuale supera il 50%.

Più in dettaglio, nel 2009 la Romania risulta al primo posto sia per le denunce (circa 18.500) sia per i decessi (44 casi, quasi un terzo del totale). Il Marocco si colloca al secondo posto con circa 17mila denunce e al terzo posto per i casi mortali (16). L'Albania, infine, terza nelle denunce (12.500 casi), sale al secondo posto nella frequenza degli eventi mortali (17 casi).

#### 4 . L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI (2005 - 2009)

##### 4a - Malattie professionali manifestatesi negli anni 2005-2009 per gestione e di tipo di malattia

Gestione / tipo di malattia	2005	2006	2007	2008	2009
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>1.318</b>	<b>1.448</b>	<b>1.649</b>	<b>1.834</b>	<b>3.914</b>
Var. % su anno precedente		9,9	13,9	11	113,4
Var. % su 2005		9,9	25,1	39	197,0
<i>di cui:</i>					
<i>Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee</i>	620	721	920	1.089	2.777
<i>Ipoacusia da rumore</i>	219	237	282	271	603
<i>Malattie respiratorie</i>	155	158	153	153	211
<i>Malattie cutanee</i>	33	34	25	33	45
<i>Tumori</i>	40	22	32	24	31
<i>Disturbi psichici lavoro correlati</i>	3	3	6	2	3
<b>INDUSTRIA E SERVIZI</b>	<b>25.147</b>	<b>25.060</b>	<b>26.817</b>	<b>27.756</b>	<b>30.362</b>
Var. % su anno precedente		-0,3	7,0	4	9,4
Var. % su 2005		-0,3	6,6	10	20,7
<i>di cui:</i>					
<i>Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee</i>	8.064	9.205	10.367	11.771	14.693
<i>Ipoacusia da rumore</i>	6.714	6.130	6.022	5.656	5.180
<i>Malattie respiratorie</i>	2.477	2.324	2.389	2.249	2.097
<i>Malattie da Asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)</i>	2.076	1.918	2.018	2.086	2.012
<i>Tumori (escluse le neoplasie da Asbesto)</i>	1.134	1.077	1.166	1.161	1.085
<i>Malattie cutanee</i>	1.119	930	859	724	679
<i>Disturbi psichici lavoro correlati</i>	518	490	509	446	407
<b>DIPENDENTI CONTO STATO</b>	<b>322</b>	<b>318</b>	<b>390</b>	<b>349</b>	<b>370</b>
Var. % su anno precedente		-1,2	22,6	-10,5	6,0
Var. % su 2005		-1,2	21,1	8,4	14,9
<i>di cui:</i>					
<i>Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee</i>	83	124	107	111	150
<i>Malattie respiratorie</i>	57	28	76	48	45
<i>Malattie da Asbesto (neoplasie, asbestosi, placche pleuriche)</i>	28	16	27	48	31
<i>Ipoacusia da rumore</i>	67	42	76	32	30
<i>Disturbi psichici lavoro correlati</i>	24	21	36	25	27
<i>Tumori (escluse le neoplasie da Asbesto)</i>	21	19	15	20	16
<i>Malattie cutanee</i>	9	9	8	10	2
<b>TOTALE</b>	<b>26.787</b>	<b>26.826</b>	<b>28.856</b>	<b>29.939</b>	<b>34.646</b>
Var. % su anno precedente		0,1	7,6	3,8	15,7
Var. % su 2005		0,1	7,7	11,8	29,3

Anno record per le malattie professionali, con 34.646 denunce complessive (il valore più alto degli ultimi 15 anni): un aumento del 15,7% rispetto ai 30mila casi del 2008 e di circa il 30% in 5 anni (8mila denunce in più rispetto alle quasi 27mila del 2005).

In particolare, nell'Agricoltura in un solo anno le segnalazioni sono più che raddoppiate e triplicate nell'ultimo quinquennio.

Le patologie più diffuse – con quasi 18mila casi denunciati (+36% rispetto al 2008) – sono quelle relative all'apparato muscolo-scheletrico (tendiniti, affezioni dei dischi intervertebrali, sindrome del tunnel carpale, ecc.), dovute a sovraccarico biomeccanico.

## 5. I CONFRONTI CON LA U.E.

## 5a - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nei Paesi U.E. (per 100.000 occupati) anni 2003 - 2007

## Infortuni (1)

Stati membri	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 2007/2003
Spagna	6.520	6.054	5.715	5.533	<b>4.691</b>	-28,1
Portogallo	3.979	4.111	4.056	4.183	<b>4.330</b>	8,8
Francia	4.689	4.434	4.448	4.022	<b>3.975</b>	-15,2
Lussemburgo	5.033	4.439	3.414	3.685	<b>3.465</b>	-31,2
<b>U.E. - Area Euro</b>	<b>3.783</b>	<b>3.638</b>	<b>3.545</b>	<b>3.469</b>	<b>3.279</b>	-13,3
Germania	3.674	3.618	3.233	3.276	<b>3.125</b>	-14,9
Belgio	3.456	3.306	3.167	3.077	<b>3.014</b>	-12,8
<b>U.E.- 15</b>	<b>3.329</b>	<b>3.176</b>	<b>3.098</b>	<b>3.093</b>	<b>2.859</b>	-14,1
Paesi Bassi	1.188	1.070	2.653	2.831	<b>2.971</b>	150,1
Finlandia	2.847	2.864	3.031	3.008	<b>2.758</b>	-3,1
Danimarca	2.443	2.523	2.658	2.689	<b>2.755</b>	12,8
<b>Italia</b>	<b>3.267</b>	<b>3.098</b>	<b>2.900</b>	<b>2.812</b>	<b>2.674</b>	-18,2
Austria	2.629	2.731	2.564	2.394	<b>2.160</b>	-17,8
Grecia	2.090	1.924	1.626	1.611	<b>N.D.</b>	-
Irlanda	1.262	1.129	1.217	1.272	<b>1.481</b>	17,4
Regno Unito	1.614	1.336	1.271	1.135	<b>1.085</b>	-32,8
Svezia	1.252	1.148	1.130	1.088	<b>997</b>	-20,4

(1) infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi infortuni in itinere. Fonte EUROSTAT

Sulla base dei tassi d'incidenza standardizzati Eurostat il nostro Paese registra per il 2007 (ultimo anno reso disponibile) un indice infortunistico pari a 2.674 infortuni per 100.000 occupati, più favorevole rispetto a quello medio riscontrato nelle due aree U.E. (3.279 per l'Area Euro e 2.859 per l'U.E.-15).

La graduatoria risultante dalle statistiche armonizzate colloca, così, l'Italia in posizione migliore rispetto ai maggiori Paesi del vecchio continente come Spagna (4.691), Francia (3.975) e Germania (3.125).

## 5. I CONFRONTI CON LA U.E.

**5b - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nei Paesi U.E. (per 100.000 occupati) anni 2003 - 2007**

**Casi mortali (2)**

Stati membri	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 2007/2003
Portogallo	6,7	6,3	6,5	5,2	<b>6,3</b>	-6,0
Austria	4,8	5,4	4,8	4,2	<b>3,8</b>	-20,8
Grecia	3,0	2,5	1,6	3,8	<b>N.D.</b>	-
Danimarca	1,8	1,1	2,2	2,7	<b>2,6</b>	44,4
Belgio	2,4	2,9	2,6	2,6	<b>2,5</b>	4,2
<b>Italia</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>-10,7</b>
Spagna	3,7	3,2	3,5	3,5	<b>2,3</b>	-37,8
Francia	2,8	2,7	2,0	3,4	<b>2,2</b>	-21,4
<b>U.E. - 15</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>	<b>-16,0</b>
Germania	2,3	2,2	1,8	2,1	<b>1,8</b>	-21,7
Paesi Bassi	2,0	1,8	1,6	1,7	<b>1,8</b>	-10,0
Lussemburgo	3,2	N.D.	2,6	1,7	<b>N.D.</b>	-
Irlanda	3,2	2,2	3,1	2,2	<b>1,7</b>	-46,9
Svezia	1,2	1,1	1,7	1,5	<b>1,4</b>	16,7
Finlandia	1,9	2,5	2,0	1,5	<b>1,3</b>	-31,6
Regno Unito	1,1	1,4	1,4	1,3	<b>1,3</b>	18,2

(2) Esclusi infortuni in itinere e quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro, in quanto non rilevati da tutti i Paesi. Fonte EUROSTAT

Per quanto riguarda gli infortuni mortali, nel 2007, rispetto all'anno precedente, si è registrata per l'intera U.E. una diminuzione dei tassi d'incidenza da 2,4 a 2,1 decessi per 100.000 occupati (valore, quest'ultimo, tuttavia ancora provvisorio, poiché alcuni Paesi non hanno comunicato a EUROSTAT gli ultimi aggiornamenti).

Anche l'indice dell'Italia ha registrato nel 2007 un calo da 2,9 a 2,5 decessi per 100.000 occupati, mantenendosi ancora al di sopra del valore medio U.E.